

Jules Massenet

WERTHER

Dramma lirico in quattro atti e cinque quadri

Libretto di Edouard Blau, Paul Miller e Georges Hartmann

Dal romanzo omonimo di di Goethe

PERSONAGGI

Werther	<i>Tenore</i>
Borgomastro	<i>Basso</i>
Charlotte, sua figliae	<i>Mezzosoprano</i>
Albert, suo sposo	<i>Baritono</i>
Schmidt, amico del Borgomastro	<i>Tenore</i>
Johann, amico del Borgomastro	<i>Basso</i>
Sophie, sorella minore di Charlotte	<i>Soprano</i>
Kätchen e Brühlmann, corifei	<i>Mimi</i>
Fritz, Max, Hans, Gretel, Clara (figli del Borgomastro)	<i>Mimi</i>

Fanciulli, paesani, invitati.

Prima rappresentazione

Vienna, Hofoper 16 febbraio 1892

ATTO PRIMO

Preludio

La casa del Borgomastro (luglio 178...)

(A sinistra, la casa a grandi finestre vetrate, con una terrazza praticabile, coperta di foglie, alla quale si sale mediante una scala di legno. A destra il giardino. Sul fondo, un piccolo cancello. In lontananza le case del borgo e la campagna. In primo piano, una fontana. Al levarsi del sipario, il Borgomastro è seduto sulla terrazza, in mezzo ai suoi figli che egli fa cantare. Il sipario si leva su un gran scoppio di risa, molto prolungato dei bambini)

IL BORGOMASTRO

((con aria di rimprovero))

Basta! Basta!
M'ascolterete questa volta?
Ricominciamo, ricominciamo!
Soprattutto non gridate! non gridate!

I BAMBINI

(cantando molto forte e senza sfumature)

Natale! Natale! Natale!
Gesù sta per nascere.
Ecco il nostro divino Signore

IL BORGOMASTRO

(con stizza)

Ma no! non è così!
No! No! Non è così!

(severamente)

Osate dunque cantare così
quando vostra sorella Charlotte è là!
Essa può udire tutto attraverso la porta!

(I bambini, commossi al nome di Charlotte, riprendono il canto di Natale con gravità)

I BAMBINI

Natale! Natale!

IL BORGOMASTRO

(con soddisfazione)

Va bene! Va bene!

I BAMBINI

Gesù sta per nascere
Ecco il nostro divino Signore
Re e pastore d'Israele!
Nel firmamento
angeli guardiani fedeli

LE BAILLIS

Assez! Assez!
M'écouterà-t-on cette fois?
Recommençons! recommençons!
Surtout pas trop de voix! pas trop de voix!

LES ENFANTS

Noël! Noël! Noël!
Jésus vient de naître,
Voici notre divin maître...

LE BAILLIS

Mais non! ce n'est pas ça!
Non! Non! ce n'est pas ça!

Osez-vous chanter de la sorte
Quand votre soeur Charlotte est là!
Elle doit tout entendre au travers de la porte!

LES ENFANTS

Noël! Noël!

LE BAILLIS

C'est bien! C'est bien!

LES ENFANTS

Jésus vient de naître
Voici notre divin maître
Rois et bergers d'Israël!
Dans le firmament
Des anges gardiens fidèles

hanno aperto le loro ali
e vanno ovunque a cantare: Natale!

BAMBINI E BORGOMASTRO

Natale!

BAMBINI

Gesù sta per nascere!
Ecco il nostro divino Signore,
re e pastore d'Israele!
Natale! Natale! Natale! Natale! Natale!

IL BORGOMASTRO

Bene così!
Natale! Natale! Natale! Natale! Natale!

(Johann e Schmidt che si erano fermati al cancello del giardino per ascoltare il coro dei bambini, dietro la siepe, sono entrati nella corte)

JOHANN

Bravo per i bambini!

SCHMIDT

Bravi per le strofe!

I BAMBINI

(accorrono gioiosamente)

Ah! Signor Schmidt!
Ah! Signor Johann!

(Schmidt e Johann abbracciano i bambini e si complimentano con loro.)

JOHANN

(al Borgomastro)

Eh! ma è strano che voi cantiate il canto di
Natale in luglio.
Borgomastro, siamo in anticipo!

IL BORGOMASTRO

(che è sceso a stringere le mani dei suoi amici)

Questo ti fa ridere, Johann!
Ma come?
Tutti non sono artisti come te.
E non è affatto una bazzecola
insegnare a cantare.

(con importanza)

a questi giovani cervelli!

Ont ouvert grandes leurs ailes
Et s'en vont partout chantant: Noël!

LES ENFANTS ET LE BAILLIS

Noël!

LES ENFANTS

Jésus vient de naître!
Voici notre divin maître,
Rois et bergers d'Israël!
Noël! Noël! Noël! Noël! Noël!

LE BAILLIS

C'est bien cela!
Noël! Noël! Noël! Noël! Noël!

JOHANN

Bravo pour les enfants!

SCHMIDT

Bravo pour le couplet!

LES ENFANTS

Ah! monsieur Schmidt!
Ah! monsieur Johann!

JOHANN

Eh! mais, j'y pense vous chantez Noël en Juil-
let.
Bailli, c'est s'y prendre à l'avance!

LE BAILLIS

Cela te fait rire, Johann!
Mais quoi?
Tout le monde n'est pas artiste comme toi.
Et ce ne sont point bagatelles
Que d'apprendre le chant

le chant! à ces jeunes cervelles!

SCHMIDT

(a Sophie che sta entrando)

Buongiorno, Sophie!
Eh! Eh! Charlotte non è lontano...

SOPHIE

(facendogli una riverenza)

In effetti, signor Schmidt! Poiché ci prendiamo
cura della casa
Charlotte e io.

JOHANN

(al Borgomastro)

Eh, che tempo bello!
Vieni?

IL BORGOMASTRO

(a Johann)

Sì, subito.

SOPHIE

(a Johann, continuando la conversazione)

Mia sorella si abbiglia per il ballo...

IL BORGOMASTRO

(a Schmidt)

Sì, quel ballo di amici e parenti
che si dà a Wetzlar.
Vengono a prendere Charlotte.

SCHMIDT

È dunque questo!
Koffei ha messo la redingote,
Steiner ha preso il cavallo del notaio,
Hoffmann ha il suo calesse e Goulden la sua
berlina
e poi, il signor Werther mi è parso meno sogna-
tore!

IL BORGOMASTRO

(ai suoi due amici)

Molto bene, questo giovanotto.

JOHANN

Sì, ma non molto forte in cucina...

SCHMIDT

Bonjour, Sophie!
Eh! Eh! Charlotte n'est pas loin...

SOPHIE

En effet, monsieur Schmidt! puisque nous pre-
nons soin,
Charlotte et moi, de la famille.

JOHANN

Hein, le superbe temps!
Viens-tu?

LE BAILLIS

Dans un instant.

SOPHIE

Ma soeur s'habille pour le bal...

LE BAILLIS

Oui, ce bal d'amis et de parents
Que l'on donne à Wetzlar.
On vient prendre Charlotte.

SCHMIDT

C'est donc cela!
Koffel a mis sa redingote,
Steiner a retenu le cheval du brasseur,
Hoffmann a sa calèche et Goulden sa berline;
enfin, monsieur Werther m'a paru moins rêveur!

LE BAILLIS

Fort bien, ce jeune homme.

JOHANN

Oui; mais pas fort en cuisine...

IL BORGOMASTRO

(insistendo)

È istruito... persona molto distinta...

SCHMIDT

(vivamente)

Un po' malinconica...

JOHANN

Ah! certamente! mai allegro!

IL BORGOMASTRO

(seguendo il proprio pensiero)

Il Principe gli ha promesso, si dice, un'ambasciata. Egli lo stima e lui gli vuol bene...

JOHANN

(con disprezzo)

Un diplomatico!
Bah! non vale nulla a tavola!

SCHMIDT

(come sopra)

Ma se non sa bere neppure un bicchiere!

JOHANN

(al Borgomastro, tendendogli la mano)

Arrivederci al Raisin d'or.

SCHMIDT

(come sopra)

Sì, ci devi una rivincita.

IL BORGOMASTRO

(meravigliato)

Ancora!

JOHANN

(tornando indietro)

Certo! E poi è il giorno dei gamberi!
Grossi come un braccio.
Gretchel ce li ha promessi...

IL BORGOMASTRO

O i ghiottoni! i due complici!

LE BAILLIS

Il est instruit... très distingué...

SCHMIDT

Un peu mélancolique...

JOHANN

Ah! certes! jamais gai!

LE BAILLIS

Le Prince lui promet, dit-on, une ambassade,
Il l'estime et lui veut du bien...

JOHANN

Un diplomate!
Bah! ça ne vaut rien à table!

SCHMIDT

Ça ne sait pas boire une rasade!

JOHANN

A Tout à l'heure au Raisin d'or.

SCHMIDT

Oui, tu nous dois une revanche.

LE BAILLIS

Encor!

JOHANN

Dame! Et puis, c'est le jour des écrevisses!
Grosses comme le bras
Gretchen nous l'a promis...

LE BAILLIS

O les gourmands! les deux complices!

(i due uomini fanno cenno di ritirarsi)

Non attendete Charlotte, amici miei?

SCHMIDT

(a Johann)

La vedremo questa sera.
Vogliamo fare una passeggiata lungo le mura.

IL BORGOMASTRO

(sorridendo, a Johann)

Per farvi venire appetito?

JOHANN

(borbottando, a Schmidt)

Esagera sempre...
Andiamo, vieni, è tardi!

SCHMIDT

(tornando indietro, al Borgomastro)

A proposito!
Quando torna Albert?

IL BORGOMASTRO

(semplicemente)

Non lo so, non ne ha ancora parlato,
ma mi ha scritto che gli affari vanno al meglio.

SCHMIDT

Perfetto! Albert è un ragazzo coraggioso e fedele,
è un marito perfetto per la tua Charlotte, e noi,
gli anziani
danzeremo fino a perdere il fiato alle prossime nozze.

*(I due uomini se ne vanno a braccetto)
(allegramente)*

Eh! buona sera, ragazzi!

JOHANN

(allegramente)

Buona sera, ragazzi!

SCHMIDT

(al Borgomastro, a voce più bassa)

A presto!

Vous n'attendez donc pas Charlotte, mes amis?

SCHMIDT

Nous la verrons ce soir.
Nous voulons faire un petit tour sur le rempart.

LE BAILLIS

Pour t'ouvrir l'appétit?

JOHANN

Toujours il exagère...
Allons, viens, il est tard!

SCHMIDT

A propos!
Quand Albert revient-il?

LE BAILLIS

Je l'ignore, il ne m'en parle pas encore,
mais il m'écrit que ses affaires vont au mieux.

SCHMIDT

Parfait! Albert est un garçon brave et fidèle,
c'est un mari modèle pour ta Charlotte, et nous, les vieux,
nous danserons à perdre haleine à la noce prochaine!

Eh! bonsoir, les enfants!

JOHANN

Bonsoir, les enfants!

SCHMIDT

A tantôt!

JOHANN

(come sopra)

A presto!

IL BORGOMASTRO

Sì! Buonasera! Buonasera!

SOPHIE, JOHANN E I BAMBINI

Buonasera! Buonasera!

JOHANN E SCHMIDT

(ad alta voce)

Viva Bacco, e sempre viva!

IL BORGOMASTRO

(ai bambini)

Rientrate! riprenderemo il nostro Natale questa sera,
prima di cena, nota per nota!

(Il Borgomastro sale la scala e una volta in casa)

Sophie, va a vedere che cosa fa Charlotte.

(Sophie esce. Il Borgomastro si accomoda nella poltrona di cuoio; i bambini più piccoli si accoccolano sulle sue ginocchia, e ascoltano religiosamente la lezione. La finestra a vetri è mezza chiusa. Werther, accompagnato da un giovane contadino, entra nel cortile e guarda la casa con curiosità)

WERTHER

(al contadino)

Allora è questa la casa del Borgomastro?

(congedando la sua guida)

Grazie.

(solo, Werther fa qualche passo nel cortile e si ferma davanti alla fontana)

Non so se sogno o se sono sveglio!
Tutto ciò che mi circonda sembra un paradiso;
il bosco sospira come un'arpa sonora,
un mondo si svela ai miei occhi abbagliati!
O natura piena di grazia,
regina del tempo e dello spazio
degnati di accogliere colui che passa e ti
saluta,
umile mortale!
Misterioso silenzio!
Solenne calma
Tutto mi attira e mi piace!
Questo muro, e questo cono d'ombra...
Questa sorgente limpida e la frescura dell'om-

JOHANN

A tantôt!

LE BAILLIS

Oui! Bonsoir! Bonsoir

SOPHIE, JOHANN ET LES ENFANTS

Bonsoir! Bonsoir!

JOHANN ET SCHMIDT

Vivat Bacchus! semper vivat!

LE BAILLIS

Rentrez! nous redirons notre Noël ce soir,
avant goûter, note par note!

Sophie, il faut aller voir ce que fait Charlotte.

WERTHER

Alors, c'est bien ici la maison du Bailli?

Merci.

Je ne sais si je veille ou si je rêve encore!
Tout ce qui m'environne a l'air d'un paradis;
le bois soupire ainsi qu'une harpe sonore,
Un monde se révèle à mes yeux éblouis!
O nature, pleine de grâce,
Reine du temps et de l'espace
Daigne accueillir celui qui passe et ta salue,
Humble mortel!
Mystérieux silence!
O calme solennel!
Tout m'attire et me plaît!
Ce mur, et ce coin sombre...
Cette source limpide et la fraîcheur de l'ombre;
il n'est pas une haie, il n'est pas un buisson où

bra...
non c'è una siepe, non c'è un cespuglio che
non racchiuda un fiore,
dove non passi un fremito!
O natura! circondami di profumi,
madre eternamente giovane, adorabile e pura!
O natura!
E tu, sole, vieni ad inondarmi dei tuoi raggi!

I BAMBINI

(all'interno della casa)

Gesù sta per nascere
Ecco il nostro divino Signore
Re e pastore d'Israele!
Nel firmamento angeli guardiani fedeli
hanno aperto le loro grandi ali
e vanno ovunque a cantare: Natale!

WERTHER

(ascoltando)

Cari Bambini!

(fra sé)

Quaggiù nulla ha valore come i bambini!
Cari bambini!
Tanto la nostra vita è amara...
quanto i loro giorni sono pieni di fede,
le loro anime piene di luce!
ah! Come sono migliori di me!

(Werther va fino alla fontana resta un momento in estatica contemplazione. Entra Charlotte: i bambini lasciano le braccia del Borgomastro e saltellano davanti a lei)

I BAMBINI

Charlotte! Charlotte!

CHARLOTTE

(al Borgomastro)

Ebbene, padre, sei soddisfatto di loro?

IL BORGOMASTRO

Soddisfatto, soddisfatto! Non è meraviglioso!

I BAMBINI

(circondando Charlotte)

Sì, il padre è molto soddisfatto! molto soddi-
sfatto! molto soddisfatto!

n'écloze une fleur,
où ne passe un frisson!
O nature! enivre-moi de parfums,
Mère éternellement jeune, adorable et pure!
O nature!
Et toi, soleil, viens m'inonder de tes rayons!

LES ENFANTS

Jésus vient de naître!
Voici notre divin maître,
Rois et bergers d'Israël!
Dans le firmament des anges gardiens fidèles
ont ouvert grandes leurs ailes
et s'en vont partout chantant: Noël!

WERTHER

Chers enfants!

Ici-bas rien ne vaut les enfants!
Chers enfants!
Autant notre vie est amère...
autant leurs jours sont pleins de foi,
leur âmes pleine de lumière!
ah! Comme ils sont meilleurs que moi!

LES ENFANTS

Charlotte! Charlotte!

CHARLOTTE

Eh! bien père, es-tu content d'eux?

LE BAILLIS

Content, content! ce n'est pas merveilleux!

LES ENFANTS

Si, père est très content! très content! très con-
tent!

IL BORGOMASTRO

(abbracciando la figlia e ammirando come è vestita)

Come sei bella, Mignon!

I BAMBINI

È vero!

IL BORGOMASTRO

Venite, signorina, lasciatevi guardare!
I nostri amici saranno gelosi!

CHARLOTTE

(sorridente)

I nostri amici non sono puntuali
all'appuntamento per andare dove so io!
Ne approfitto per dare
da mangiare ai bambini.

(Charlotte prende dalla credenza un grande pane rotondo e si prepara a tagliarlo in tartine che distribuisce ai bambini. Si sente in lontananza il galoppo di un cavallo e il rumore di una vettura)

IL BORGOMASTRO

Affrettati, poiché sento la carrozza!

(I bambini si affollano attorno a Charlotte con le mani tese verso di lei. Werther, che è salito sulle scale, si ferma e contempla per un momento lo spettacolo, senza essere visto.)

I BAMBINI

(Man mano che ricevono da mangiare, si allontanano saltellando)

HANS

Grazie!

GRETEL

Grazie!

HANS E GRETEL

Grazie, sorellona!

KARL

Grazie!

CLARA

Grazie!

KARL E CLARA

Grazie, sorellona!

MAX

Grazie!

LE BAILLIS

Comme te voilà belle, Mignonne!

LES ENFANTS

Oh! mais c'est vrai!

LE BAILLIS

Venez, mademoiselle, qu'on vous regarde!
Nos amis seront jaloux!

CHARLOTTE

Nos amis ne sont pas exacts
au rendez-vous voilà ce dont je suis bien sûre!
Et j'en vais profiter pour donner
le goûter aux enfants.

LE BAILLIS

Hâte-toi, car j'entends la voiture!

LES ENFANTS

HANS

Merci!

GRETEL

Merci!

HANS ET GRETEL

Merci, grande soeur!

KARL

Merci!

CLARA

Merci!

KARL ET CLARA

Merci!, grande soeur!

MAX

Merci!

FRITZ

Grazie!

IL BORGOMASTRO

(vedendo Werther e andando verso di lui)

Ah! signor Werther!

Siete venuto a visitare il mio piccolo eremo...
o meglio il mio piccolo regno, e ne sono veramente fiero.

(presentandogli Charlotte)

Mia figlia, che si prende cura della famiglia
e di tutti questi bambini viziati...
dal giorno in cui la loro madre ci ha lasciato!

CHARLOTTE

(semplicemente)

Perdonatemi Signore, di essermi fatta attendere,
ma sono una mamma molto tenera,
e i miei bambini vogliono che sia la mia mano
a tagliare ogni giorno le fette del loro pane.

(Gli invitati entrano nel cortile. Il Borgomastro va loro incontro, mentre Sophie riappare sorridendo)

IL BORGOMASTRO

Venite Brühlmann!
Charlotte è pronta! Vi sta aspettando!

(Brühlmann avanza a fianco di Kätchen: Si guardano negli occhi e non fanno attenzione al Borgomastro che li segue ridendo)

BRÜHLMANN

(con un sospiro d'estasi)

Klopstock!

KÄTCHEN

(rapita)

Divino Klopstock

IL BORGOMASTRO

(ridendo, a Brühlmann)

Chiacchieroni! Direte il resto alla festa...
questo lungo discorso vi farebbe far tardi!

(Werther è rimasto muto e interdetto guardando Charlotte, e quando la fanciulla si volta verso lo specchio per mettersi la sciarpa, prende il bambino più piccolo e l'abbraccia. Il piccolo ha paura di questo slancio di tenerezza.)

FRITZ

Merci!

LE BAILLIS

Ah! monsieur Werther!

Vous venez visiter mon petit ermitage...
mieux mon petit royaume, et j'en suis vraiment fier.

Ma fille, qui prend soin de ce ménage
et de tous ces enfants gâtés...

depuis le jour où leur mère nous a quittés!

CHARLOTTE

Pardonnez-moi, monsieur, de m'être fait attendre,
mais je suis en effet une maman très tendre,
et mes enfants exigent que ma main
leur coupe chaque jour leur pain!

LE BAILLIS

Arrivez donc, Brühlmann!
Charlotte est prête! On vous attend!

BRÜHLMANN

Klopstock!

KÄTCHEN

Divin Klopstock!

LE BAILLIS

Bavards! Vous direz le reste à la fête...
un aussi long discours vous mettrait en retard!

CHARLOTTE

(Al bambino che Werther tiene fra le braccia)

Abbraccia tuo cugino!

WERTHER

(attonito)

Cugino? Sono degno di questo nome?

CHARLOTTE

(allegramente)

In effetti, cugino! è un onore insigne...

Ma...

noi ne abbiamo tanti che sarà molto difficile
che voi siate il peggiore fra loro!

(Werther si allontana guardando Charlotte)

(a Sophie, con autorità, senza severità, e mostrandole i bambini)

Tu mi sostituirai. Sophie, sai che ho fiducia in
te!

(ai bambini)

Sarete con lei saggi come con me?

SOPHIE

Sì, ma essi preferirebbero che fossi tu!

WERTHER

(con estasi, mentre Charlotte abbraccia i bambini)

O spettacolo ideale d'amore e di innocenza.
Dove i miei occhi sono rapiti!
Che sogno... passare... un'intera esistenza...
Tranquillizzato dal suo sguardo e cullato dalla
sua voce!

(La maggior parte degli invitati è già uscita; restano ancora Brühlmann e Kätchen, assorbiti e silenziosi vicino alla fontana. Charlotte ora è pronta, e discende nel cortile. Sophie e i bambini formano un gruppo sulla terrazza e mandano baci alla loro sorellona)

IL BORGOMASTRO

(salutando Werther)

Signor Werther!

CHARLOTTE

Addio... padre!

CHARLOTTE

Embrasse ton cousin!

WERTHER

Cousin? Suis-je bien digne de ce nom?

CHARLOTTE

En effet, cousin! c'est un honneur insigne...

Mais...

nous en avons tant qu'il serait bien fâcheux
que vous fussiez le plus mauvais d'entre eux!

Tu me remplaceras, Sophie, tu sais, je te les
confie!

Vous serez sages comme avec moi?

SOPHIE

Oui, mais ils aimeraient bien mieux que ce fût
toi!

WERTHER

O spectacle idéal d'amour et d'innocence.
Où mes yeux et mon coeur sont ravis à la fois!
Quel rêve... de passer... une entière exi-
stence...
Calmé par ses regards et bercé par sa voix!

LE BAILLIS

Monsieur Werther!

CHARLOTTE

Adieu... père!

IL BORGOMASTRO

(a Charlotte)

Addio, mia cara...

(Charlotte e Werther si allontanano seguiti da un gruppo di invitati. Brühlmann e Kätchen vanno per ultimi senza aver detta una parola)

IL BORGOMASTRO

(con bonomia, guardandoli sorridendo)

A quelli non auguriamo niente! Klopstock!
Divino Klopstock! l'estasi magnetica!
Questo mi sembra indiscutibile!

(Sophie ha fatto rientrare i bambini in casa)

IL BORGOMASTRO

(canticchiando, va a cercare la sua pipa di porcellana che ha tolta dalla rastrelliera)

Viva Bacco! Sempre viva!

(canticchiando)

Viva Bacco! Sempre viva Bacco!

(si accomoda sempre canticchiando con aria un po' annoiata, nella sua grande poltrona e si mette a fumare)

Viva Bacco! Sempre viva!

SOPHIE

(è ricomparsa e sorride vedendo il Borgomastro: è andata dolcemente a prendere in un angolo dalla camera il bastone e il cappello del Borgomastro che gli porge gentilmente; con malizia)

E chi dunque ha promesso di andare all'Uva d'oro?

IL BORGOMASTRO

(con tono imbarazzato)

Chi? Io? lasciarti sola?

SOPHIE

Ebbene?

IL BORGOMASTRO

(canticchiando fra i denti)

La la la la la la la la la la! No!

SOPHIE

(seriamente)

Io l'esigo! Schmidt e Johann stanno ancora aspettando.

LE BAILLIS

Adieu, ma chérie...

LE BAILLIS

A ceux-là ne souhaitons rien! Klopstock!
Divin Klopstock! l'extase magnétique!
cela me paraît sans réplique!

LE BAILLIS

Vivat Bacchus! semper vivat!

Vivat Bacchus! semper vivat Bacchus!

Vivat Bacchus! semper vivat!

SOPHIE

Et qui donc a promis d'aller au Raisin d'or?

LE BAILLIS

Qui? Moi? te laisser seule?

SOPHIE

Eh bien?

LE BAILLIS

La la la la la la la la la la! Non!

SOPHIE

Je l'exige! Schmidt et Johann doivent t'attendre encor.

IL BORGOMASTRO

(Lasciandosi convincere e prendendo il cappello e il bastone dalle mani di Sophie)

Solo un momento... allora...

(si allontana: voltandosi verso Sophie)

Ogni promessa è debito!

(Sophie accompagna il Borgomastro e chiude la porta della strada dietro di lui. La notte cade a poco a poco. Compare Albert; viene dal giardino, con un mantello sul braccio; è entrato dolcemente e guarda con occhio interrogativo la casa; si avvicina e vede Sophie che sta scendendo)

ALBERT

Sophie!

SOPHIE

(riconoscendo Albert)

Albert! Sei tornato?

ALBERT

Sì, sorellina mia, buongiorno!

(L'abbraccia)

SOPHIE

Charlotte sarà molto contenta di vederti!

ALBERT

È qui?

SOPHIE

No, non stasera! Ella che non è mai assente.

(in modo più accentuato)

Così, perché non ci hai avvisato?

ALBERT

(semplicemente)

Volevo sorprendervi...

Parlami di lei, almeno!

Mi fai aspettare per farmi sapere se si ricorda di me?

perché sei mesi di assenza sono lunghi...

SOPHIE

(con semplicità)

Noi agli assenti

(teneramente)

sempre pensiamo, e allora, non sei il suo

12

LE BAILLIS

Rien qu'un moment... alors...

au fait promesse oblige!

ALBERT

Sophie!

SOPHIE

Albert! Toi de retour?

ALBERT

Oui, moi, petite soeur, bonjour!

SOPHIE

Que Charlotte sera contente de te revoir!

ALBERT

Elle est ici?

SOPHIE

Non, pas ce soir! Elle qui jamais s'absente.

Aussi, pourquoi n'as-tu pas prévenu?

ALBERT

J'ai voulu vous surprendre...

Parle-moi d'elle, au moins!

Il me tarde d'apprendre si de moi l'on s'est souvenu?

car c'est bien long, six mois d'absence...

SOPHIE

Chez nous, aux absents

chacun pense, et d'ailleurs, n'es-tu pas son

fidanzato?

fiancé?

ALBERT

(allegro)

Cara bambina! E come vanno le cose?

A chère enfant! Et que s'est-il passé?

SOPHIE

Niente... ci si occupa del vostro matrimonio...

SOPHIE

Rien... on s'est occupé de votre mariage...

ALBERT

Del nostro matrimonio?

ALBERT

De notre mariage!

SOPHIE

Ci sarà un ballo... dici?

SOPHIE

On y dansera... dis?

ALBERT

Molto... e ancora di più!

ALBERT

Beaucoup... et davantage!

(con calore)

Sì, vedo che per tutti vi sarà felicità...
Io ne ho tanta in fondo al cuore!

Oui, je veux que pour tous il y ait du bonheur...
j'en ai tant au fond du coeur!

(ric conducendo Sophie fino alla scala)

Va, rientra. Ho paura che qualcuno ti chiami
e che si scopra il mio ritorno; non dire nulla
io sarò da lei al levar del giorno.

Va, rentre: J'ai peur qu'on t'appelle
et qu'on apprenne mon retour; n'en dis rien,
je serai près d'elle dès le lever du jour.

SOPHIE

(rientrando)

A domani, a domani, a domani...

SOPHIE

A demain, à demain, à demain...

(inchinandosi)

Signore mio bel fratello:

Monsieur mon beau frère.

(Ella chiude la porta a vetri)

ALBERT

(solo)

Ella mi ama! pensa a me!
Quale preghiera di riconoscenza
e d'amore sale dal mio cuore alla mia bocca!
Oh! come al momento del ritorno un nulla ci
emoziona e ci tocca...
E come tutto possiede un fascino penetrante!
Ah! vorrei che rientrando Charlotte
ritrovi i pensieri che io le ho lasciato.
Tutta la mia speranza e tutta la mia tenerezza!

ALBERT

Elle m'aime! Elle pense à moi!
Quelle prière de reconnaissance
et d'amour monte de mon coeur à ma bouche!
Oh! comme à l'heure du retour un rien nous
émeut et nous touche...
et comme tout possède un charme pénétrant!
Ah! je voudrais qu'en rentrant Charlotte
retrovât les pensers que je laisse:
Tout mon espoir et toute ma tendresse!

(Si allontana lentamente. La notte è scesa; la luna rischiara la casa a poco a poco. Charlotte e Werther compaiono alla porta del giardino; essi procedono lentamente, tenendosi sottobraccio, e non si fermano che alla base della scala dove entrambi restano un momento silenziosi)

CHARLOTTE

(semplicemente)

Dobbiamo separarci. Ecco la nostra casa,
è l'ora di andare a dormire.

WERTHER

(più accentuato)

Ah! Purché io veda questi occhi sempre aperti,
questi occhi mio orizzonte, questi dolci occhi:
mia speranza e mia unica gioia...
Che mi importa il sonno?
Le stelle e il sole possono bene nel cielo ogni
volta
ricomparire, io ignoro se è giorno...
io ignoro se è notte!

(dolce e calmo)

Il mio essere è indifferente a ciò che non sei tu!

CHARLOTTE

(sorridente)

Ma voi non sapete nulla di me.

WERTHER

(commosso)

La mia anima ha riconosciuto la vostra anima,
Charlotte,
e di voi ho visto abbastanza per sapere
che donna voi siete!

CHARLOTTE

(sorridente)

Voi mi conoscete?

WERTHER

(serio e tenero)

Voi siete la più bella e la migliore delle creature!

CHARLOTTE

Il faut nous séparer. Voici notre maison,
c'est l'heure du sommeil.

WERTHER

Ah! pourvu que je voie ces yeux toujours
ouverts,
ces yeux mon horizon, ces doux yeux:
mon espoir et mon unique joie...
Que m'importe à moi le sommeil?
Les étoiles et le soleil peuvent bien dans le ciel
tour
à tour reparaître, j'ignore s'il est jour...
j'ignore s'il est nuit!

Mon être demeure indifférent à ce qui n'est pas
toi!

CHARLOTTE

Mais, vous ne savez rien de moi.

WERTHER

Mon âme a reconnu votre âme, Charlotte,
et je vous ai vue assez pour savoir
quelle femme vous êtes!

CHARLOTTE

Vous me connaissez?

WERTHER

Vous êtes la meilleure ainsi que la plus belle
des créatures!

CHARLOTTE

(confusa)

No!

WERTHER

Bisogna che io mi appelli a quelli
che chiamate i vostri bambini?

CHARLOTTE

(pensosa e riavvicinandosi a Werther)

Ahimè! sì, miei bambini...

(semplicemente e intenerita)

Avete detto il vero!
È che l'immagine di mia madre
è presente a tutti qui.
E da parte mia, io credo di vedere

(più accentuata)

sorridere il suo viso quando
prendo cura dei suoi bambini... dei miei bam-
bini!

(teneramente)

Ah! io desidererei che ella ritornasse in questa
casa!
e veda almeno qualche istante se ho mante-
nuto
i giuramenti che le ho fatto nella sua ultima ora!

(molto intenerita)

Cara, cara mamma, non potrai più vederci?

WERTHER

O Charlotte! angelo del dovere,
su di te si posi la benedizione del cielo!

CHARLOTTE

Se voi l'aveste conosciuta!
Ah! che crudele cosa vedere andarsene così
ciò che si ha di più caro!
Che tenero ricordo... e quale amaro rimpianto!
Perché tutto deve perire?
I bambini lo hanno sentito molto intensamente;
essi chiedono spesso con tono inconsolabile:
Perché gli uomini neri hanno portato via la
mamma?

CHARLOTTE

Non!

WERTHER

Faut-il que j'en appelle à ceux
que vous nommez vos enfants?

CHARLOTTE

Hélas! oui, mes enfants...

Vous avez dit vrai!
C'est que l'image de ma mère
est présente à tout le monde ici.
Et pour moi, je crois voir

sourire son visage quand
je prends soin de ses enfants... de mes
enfants!

Ah! je souhaiterais que dans cette demeure elle
revint!
et vit au moins quelques instants si je tiens
les serments faits à la dernière heure!

Chère, chère maman, que ne peux-tu nous
voir?

WERTHER

O Charlotte! ange du devoir,
La bénédiction du ciel sur toi repose!

CHARLOTTE

Si vous l'aviez connue!
Ah! la cruelle chose de voir ainsi partir
ce qu'on a de plus cher!
Quels tendres souvenirs... et quel regret amer!
Pourquoi tout est-il périssable?
Les enfants ont senti cela très vivement;
ils demandent souvent d'un ton inconsolable:
Pourquoi les hommes noirs ont emporté
maman?

WERTHER

Sogno! Estasi! Felicità!
Darei la mia vita per guardare sempre quegli
occhi,
questa fronte affascinante, questa bocca ado-
rabile, stupito e rapito...
Senza che nulla a sua volta li contempa un
momento!
Il celeste sorriso! oh! Charlotte! Io vi amo!
Io vi amo... e vi ammira!

CHARLOTTE

(ritornando i sé; sale rapidamente i gradini della scala)

Siamo matti! rientriamo...

WERTHER

(con voce alterata, trattenendola)

Ma... ci rivedremo?

IL BORGOMASTRO

(nella casa, rientrando, ad alta voce; parlato)

Charlotte! Charlotte! Albert è ritornato!

CHARLOTTE

(venendo meno)

Albert?

WERTHER

(interrogando Charlotte)

Albert?

CHARLOTTE

(a voce bassa e tristemente a Werther)

Sì, colui che mia madre mi ha fatto giurare
di accettare come sposo...

(ancora a bassa voce e come accusandosi)

Dio mi è testimone che un istante vicino a voi...
avevo dimenticato il giuramento che ora mi
viene ricordato!

(Werther si nasconde il volto fra le mani, come se singhiozzasse)

WERTHER

(con sforzo)

A questo giuramento... restate fedele! Io...
Io ne morirò! Charlotte!

WERTHER

Rêve! Extase! Bonheur!
Je donnerais ma vie pour garder à jamais ces
yeux,
ce front charmant, cette bouche adorable,
étonnée et ravie...
Sans que nul à son tour les contemple un
moment!
Le céleste sourire! oh! Charlotte! je vous aime...
je vous aime... et je vous admire!

CHARLOTTE

Nous somme fous! rentrons...

WERTHER

Mais... nous nous reverrons?

LE BAILLIS

Charlotte! Charlotte! Albert est de retour!

CHARLOTTE

Albert?

WERTHER

Albert?

CHARLOTTE

Oui, celui que ma mère m'a fait jurer
d'accepter pour époux...

Dieux m'est témoin qu'un instant près de
vous...
j'avais oublié le serment qu'on me rappelle!

WERTHER

A ce serment... restez fidèle! Moi...
j'en mourrai! Charlotte!

(Charlotte si volta indietro un'ultima volta)

WERTHER

(solo, disperato, quando Charlotte è scomparsa)

Un altro! suo sposo!

WERTHER

Un autre! son époux!

ATTO SECONDO

I tigli

Settembre dello stesso anno

A Wetzler. Il posto. Sul fondo il tempio protestante. A sinistra, il presbiterio. A destra l'osteria contornata da luppoli. Davanti al tempo dei tigli tagliati che ne lasciano scorgere la porta. Un banco sotto i tigli, vicino all'entrata del presbiterio. Schmidt e Johann sono seduti ad un tavolo davanti all'osteria. Sul fondo a destra la strada e la campagna. Tempo sereno. Domenica pomeriggio.)

JOHANN

(col bicchiere in mano)

Viva Bacco! Sempre viva!
È domenica

SCHMIDT

(come sopra)

Viva Bacco! Sempre viva! È domenica

JOHANN E SCHMIDT

Viva! Viva Bacco!
Sempre viva! Viva Bacco!
Sempre viva!
Viva! Viva Bacco! Sempre viva!

(Una serva esce dall'osteria e serve di nuovo da bere ai due amici)

JOHANN

Ah! La splendida giornata!
Mi piace illuminata da questo sole allegro!

SCHMIDT

Come è dolce vivere quando l'aria è così leggera, il cielo così blu... il vino così genuino!

JOHANN

È domenica!

SCHMIDT

È domenica!

(Organo nel tempio)

SCHMIDT

(in tono beffardo)

Andate! Cantate l'uffizio e che l'organo risuoni!

(con allegria e franchezza)

Di benedire il Signore è il modo giusto,
per conto mio lo glorifico esaltando i suoi doni!
Gloria a colui che ci ha dato questo buon vino

JOHANN

Vivat Bacchus! Semper vivat!
C'est dimanche!

SCHMIDT

Vivat Bacchus! Semper vivat! c'est dimanche!

JOHANN ET SCHMIDT

Vivat! Vivat Bacchus!
Semper vivat! Vivat Bacchus!
Semper vivat!
Vivat Bacchus! semper vivat!

JOHANN

Ah! l'admirable journée!
De ce joyeux soleil j'ai l'âme illuminée!

SCHMIDT

Qu'il est doux vivre quand l'air est si léger, le ciel si bleu... le vin si clair!

JOHANN

C'est dimanche!

SCHMIDT

C'est dimanche!

SCHMIDT

Allez! chantez l'office et que l'orgue résonne!

De bénir le Seigneur il est bien des façons,
moi, je le glorifie en exaltant ses dons!
Gloire à celui qui nous donne d'aussi bon vin

e fa l'esistenza così dolce!
Benediciamo il Signore!

JOHANN

(come sopra)

Di benedire il Signore è il modo giusto,
per conto mio lo glorifico esaltando i suoi doni!
Benediciamo il Signore! Benediciamo il
Signore!

(guardando)

Gente, ancora gente. Vengono da tutte le parti!
Il Pastore farà un bella festa per i suoi cin-
quanta anni di matrimonio!

SCHMIDT

È una bella cosa per un Pastore cinquanta anni
di matrimonio.
Dio lo appoggia!
Ma io non avrei mai potuto sopportare altret-
tanto!

(Compaiono Charlotte e Albert)

JOHANN

(si alza e guardandoli si china verso Schmidt)

Eppure io so che c'è chi non si spaventa
troppo di una tale felicità!

(indicandoli)

Guarda quelli là, per esempio!

SCHMIDT

(alzandosi)

Ebbene, alla loro salute beviamo un altro bic-
chiere!

(Rientrano tutti e due nell'osteria. Charlotte e Albert sono arrivati sotto i tigli, e si siedono a una tavola)

ALBERTO

(con tenerezza)

Tre mesi! Ecco tre mesi in cui siamo un'unica
persona!
Sono passati molto in fretta... e pertanto mi
sembra
che abbiamo vissuto sempre assieme!

et fait l'existence si bonne!
Béniissons le Seigneur!

JOHANN

De bénir le Seigneur il est bien des façons,
moi, je le glorifie en exaltant ses dons!
Béniissons le Seigneur! Béniissons le Seigneur!

Du monde! encor du monde! On vient de tous
côtés!
Le Pasteur verra bien fêtés ses cinquante ans
de mariage!

SCHMIDT

C'est bon pour un Pasteur cinquante ans de
ménage,
Dieu le soutient!
Mais moi je n'aurais pu jamais en supporter
autant!

JOHANN

Et cependant, j'en sais qui ne s'effraieraient
guère de semblable félicité!

Tiens! ceux-là... par exemple!

SCHMIDT

Et bien! à leur santé allons vider encore un
verre!

ALBERT

Trois mois! Voici trois mois que nous somme
unis!
Ils ont passé bien vite... et pourtant il me
semble
que nous avons vécu toujours ensemble!

CHARLOTTE

(dolcemente)

Albert!

ALBERT

Se voi sapeste come vi benedico!

(ancora più teneramente)

Ma io, in questa fanciulla così calma e sorridente in seno alla famiglia, ho io una moglie felice e senza rimpianti?

CHARLOTTE

(alzandosi e in modo semplice)

Quando una donna ha vicino a sé ogni momento lo spirito più diritto e l'anima migliore, che rimpianti potrebbe avere?

ALBERT

(emozionato)

Oh! la dolce parola...
E come ascoltandola io mi sento ogni momento...
e l'amo rapito!

(Charlotte, accompagnata da Albert, si dirige verso il tempio; poi Albert scambia qualche parola con quelli che vanno all'ufficio. Compare Werther all'inizio della strada. Scende e contempla da lontano con un visibile tormento l'intimità dei due sposi)

WERTHER

(fra sé, con dolore)

Un altro è suo sposo! Un altro è suo sposo!
Dio di bontà, se tu mi avessi permesso di trascorrere
la vita con questo angelo al mio fianco,
la mia esistenza non sarebbe stato altro
che un'ardente preghiera!
E ora... a volte... ho paura di bestemmiare!
Sono io! sono io!

(dolorosamente)

che ella avrebbe potuto amare!
Avrei premuto sul mio petto la più divina,
la più bella creatura che Dio stesso abbia creato!
Sono io, sono io, che ella avrebbe potuto amare!

CHARLOTTE

Albert!

ALBERT

Si vous saviez comme je vous bénis!

Mais, moi, de cette jeune fille si calme et souriante au foyer de famille, ai-je une femme heureuse et sans regrets?

CHARLOTTE

Quand une femme a près d'elle à toute heure et l'esprit le plus droit et l'âme la meilleure, que pourrait-elle regretter?

ALBERT

Oh! la douce parole...
et comme à l'écouter je me sens tout heureux...
et j'ai l'âme ravie!

WERTHER

Un autre est son époux! Un autre est son époux!
Dieu de bonté, si tu m'avais permis de marcher dans la vie avec cet ange à mon côté, mon existence entière n'aurait jamais été qu'une ardente prière!
Et maintenant... parfois... j'ai peur de blasphémer!
C'est moi! moi!

qu'elle pouvait aimer!
J'aurais sur ma poitrine pressé la plus divine, la plus belle créature que Dieu même ait su former!
C'est moi, c'est moi... qu'elle pouvait aimer!
Lorsque s'ouvrait le ciel qui s'illumine,

Quando si è aperto il cielo che si illumina,
improvvisamente l'ho visto chiudersi!
L'ho visto chiudersi! sono io!
Sono io... che ella avrebbe potuto amare!, ah!
Avrei premuto sul mio petto la più divina,
la più bella creatura che Dio stesso abbia
creato!
Sono io, sono io, che ella avrebbe potuto
amare!!
Sono io...
Che ella avrebbe potuto amare!!
Tutto il mio corpo freme, e tutto il mio essere

(con accento straziante)

ne piange!

(Werther, nella più grande agitazione vuole allontanarsi, ma cade affranto sulla panchina, con la testa fra le mani. Schmidt e Johann ricompiono sulla soglia dell'osteria. Schmidt dà il braccio a Brühlmann triste e muto)

SCHMIDT

(entrando, a Brühlmann)

Sì! Kätchen tornerà, vi dico!

JOHANN

(a Brühlmann, camminando)

A che ora e in che giorno avrà luogo il ritorno,
che importa! purché ella torni!

SCHMIDT

(a Brühlmann che fa un gesto di diniego)

Purché ella torni!

JOHANN

Sette anni di fidanzamento, non possono
essere dimenticati!

SCHMIDT

(trascinando Brühlmann)

Affrettiamoci, poiché già sento il segnale,
se manchiamo all'uffizio, almeno apriamo il
ballo!

(Escono barcollando. Uscendo dal tempio, Albert è sceso, pone una mano sulle spalle di Werther che trasalisce e fa un movimento come per allontanarsi da Albert)

ALBERT

(a Werther)

Alla felicità di cui è piena la mia anima,

soudain je l'ai vu se fermer!
Je l'ai vu se fermer! c'est moi!
c'est moi... qu'elle pouvait aimer! ah!
J'aurais sur ma poitrine pressé la plus divine,
la plus belle créature que Dieu même ait su
former!
C'est moi! c'est moi... qu'elle pouvait aimer!
s'est moi...
qu'elle pouvait aimer!
Tout mon corps en frisonne, et tout mon être

en pleure!

SCHMIDT

Sì! Kätchen reviendra, je vous dis!

JOHANN

A quelle heure et quel jour, aura lieu ce retour,
qu'importe! puisqu'elle reviendra!

SCHMIDT

Puisqu'elle reviendra!

JOHANN

Sept ans de fiançailles, ça ne peut s'oublier de
la sorte!

SCHMIDT

Dépêchons-nous! car j'entends le signal,
si nous manquons l'office, au moins, ouvrons le
bal!

ALBERT

Au bonheur dont mon âme est pleine,

amico, talora si aggiunge un rimorso.

WERTHER

(stupito)

Un rimorso?

ALBERT

(con franchezza)

So che avete un cuore leale e forte;
ma colei che è diventata mia moglie vi è
apparsa
in un tempo in cui era ancora libera,
e forse, vicino a lei avete fatto un sogno
dileguatosi senza ritorno?
A vederla così bella e così dolce conosco
troppo bene il premio del dono
che mi è stato fatto per non capire che
la sua perdita sia una cosa crudele.

(prendendogli affettuosamente la mano)

Comprendere questo tormento, è come averlo
perdonato.

WERTHER

L'avete detto:
la mia anima è leale e sincera.

(contenendo a mala pena la sua emozione)

...se avessi un troppo amaro ricordo del pas-
sato,
ritirando questa mano che mi stringete
fuggirei lontano da voi per non più vedervi!
Ma, come dopo la tempesta l'onda si calma
il mio cuore non soffre più del suo sogno
dimenticato,
e colui che sa leggere nel fondo dei miei pen-
sieri...
non deve trovare altro che vera amicizia
e ciò sarà la mia parte di felicità sulla terra.

(Accorre Sophie, con in mano dei fiori)

SOPHIE

(a Albert, allegramente)

Fratello, guardate, guardate il bel bouquet!
Per il Pastore ho saccheggiato il giardino!
O ora si va a ballare!
Per il primo minuetto conto su di voi!

Ami, parfois il vient se mêler un remord...

WERTHER

Un remord?

ALBERT

Je vous sais un coeur loyal et fort;
Mais celle qui devint ma femme vous apparut
au jour qu'elle était libre encore,
et peut-être près d'elle avez-vous fait un rêve
envolé sans retour?
A la voir si belle et si douce je connais trop le
prix du bien
qui m'est donné pour ne comprendre pas que
sa perte est cruelle!

Comprendre ce tourment, c'est l'avoir par-
donné.

WERTHER

Vous l'avez dit:
Mon âme est loyale et sincère,

...si j'avais du passé trop amer souvenir,
retirant cette main qui la serre,
je fuirais loin de vous pour ne plus revenir!
Mais, comme après l'orage une onde est
apaisée,
mon coeur ne souffre plus de son rêve oublié,
et celui qui sait lire au fond de ma pensée...
n'y doit trouver jamais que la seule amitié
et ce sera ma part de bonheur sur la terre.

SOPHIE

Frère! voyez! Voyez le beau bouquet!
J'ai mis, pour le Pasteur, le jardin au pillage!
Et puis, l'on va danser!
Pour le premier menuet c'est sur vous je
compte...

(osservando Werther e parlando leggermente)

Ah! che viso scuro!

(semplicemente e gentilmente)

Ma oggi, signor Werther,
tutti sono allegri! la felicità è nell'aria!
Del gaio sole pieno di fuoco risplendente nell'azzurro
la pura luce scende dalle nostre fronti fino alla nostra anima!
Tutti sono allegri! la felicità è nell'aria!
E l'uccello che sale nel cielo nella brezza che sospira...
è ritornato per dirci che Dio permette di essere felici!
Tutti sono allegri!
La felicità è nell'aria!
Tutti sono allegri!

WERTHER

(fra sé, più cupo)

Felici! Potrò ancora esserlo?

ALBERT

(a Sophie)

Va a portare il bouquet, cara sorellina; ti raggiungo subito.

(Sophie si allontana di qualche passo)

(a Werther)

Werther, noi parliamo di felicità...
La si cerca lontano... la si chiama... la si implora!

(con intenzione)

Ed ecco che forse attraversa la nostra strada...
Un sorriso sulle labbra e dei fiori in mano!

(Werther lo guarda in silenzio)

SOPHIE

(sulla soglie del presbiterio, a Albert)

Ah! fratello, venite, presto!

(a Werther)

Ah! le sombre visage!

Mais aujourd'hui, monsieur Werther,
tout le monde est joyeux! le bonheur est dans l'air!
Du gai soleil pleine de flamme dans l'azur resplendissant
la pure clarté descend de nos fronts jusqu'à notre âme!
Tout le monde est joyeux! le bonheur est dans l'air!
Et l'oiseau qui monte aux cieux dans la brise qui soupire...
est revenu pour nous dire que Dieu permet d'être heureux!
Tout le monde est joyeux!
Le bonheur est dans l'air!
Tout le monde est heureux!

WERTHER

Heureux! pourrai-je l'être encore?

ALBERT

Va porter ton bouquet, chère petite soeur, je te rejoins.

Werther! nous parlions du bonheur...
On le cherche bien loin... on l'appelle... On l'implore!

Et voici que peut-être il passe en nos chemins...
Un sourire à la lèvre et des fleurs dans les mains!

SOPHIE

Ah! frère, venez vite!

Voi capite, signor Werther,
Vi invito per il primo minuetto!

Vous entendez, Monsieur Werther,
je vous invite pour le premier menuet!

(avvicinandoglisi e allontanandosi a poco a poco)

Del gaio sole pieno di fuoco risplendente
nell'azzurro
la pura luce scende dalle nostre fronti fino alla
nostra anima!
Tutti sono allegri!
La felicità è nell'aria!
Tutti sono allegri!

Du gai soleil plein de flamme dans l'azur
resplendissant
la pure clarté descend de nos fronts jusqu'à
notre âme!
Tout le monde est joyeux!
Le bonheur est dans l'air!
Tout le monde est heureux!

(scomparendo)

(Albert ha raggiunto Sophie ed entra con lei nel presbiterio)

WERTHER

(solo)

Ho detto la verità?
L'amore che sento per lei non è il più puro
come il più sacro!
Nella mia anima... un desiderio colpevole non è
mai entrato?

WERTHER

Ai-je dit vrai?
L'amour que j'ai pour elle n'est-il pas le plus
pur comme le plus sacré!
En mon âme... un coupable désir est-il jamais
entré?

(esplodendo)

Sì, ho mentito! ho mentito! O Dio, soffrire senza
tregua...
o bene sempre mentire!
Troppa vergogna e debolezza! Devo, voglio
partire!

Oui je mentais! je mentais! Ô Dieu! souffrir sans
cesse...
ou bien toujours mentir!
C'est trop de honte et de faiblesse! Je dois, je
veux partir!

(Charlotte appare sulla soglia del tempio e si dirige verso il presbiterio)

WERTHER

(la vede e molto emozionato, cambiando tono, fra sé)

Partire? No! io non voglio che starle vicino!

WERTHER

Partir? Non! je ne veux que me rapprocher
d'elle!

CHARLOTTE

(senza notare Werther)

Come, pregando, si trova nuova forza!

CHARLOTTE

Comme on trouve en priant une force nouvelle!

WERTHER

(da lontano)

Charlotte!

WERTHER

Charlotte

CHARLOTTE

(girandosi)

Venite anche voi dal Pastore?

CHARLOTTE

Vous venez aussi chez le Pasteur?

WERTHER

(avvicinandosi e tristemente)

A che pro? per vedervi sempre vicino ad un altro?

(avvicinandosi ancora a Charlotte rimasta immobile)

Ah! com'è lontano questo giorno pieno di intima dolcezza...
dove il mio sguardo ha incontrato il vostro per la prima volta!
Dove abbiamo abitato tutti e due per tanto tempo e così vicini...
senza dirci nulla...
mentre cadeva dal cielo
un raggio supremo che sembrava un sorriso...
solo la nostra silenziosa emozione!

CHARLOTTE

(freddamente)

Alberto m'ama, e io sono la sua donna!

WERTHER

(con collera)

Alberto vi ama! Chi non vi amerebbe?

CHARLOTTE

(più dolcemente)

Werther
Non c'è dunque quaggiù un'altra donna degna del vostro amore...
ed ella stessa libera? Io non mi appartengo più...
perché allora mi amate?

WERTHER

Eh! domandate ai matti perché la loro ragione si è distrutta?

CHARLOTTE

(in modo risoluto)

Ebbene, poiché il destino ci separa per sempre...
allontanatevi! partite! partite!

WERTHER

Ah! che devo sentire?

WERTHER

A quoi bon? pour vous voir toujours auprès d'un autre!

Ah! qu'il est loin ce jour plein d'intime douceur...
Où mon regard a rencontré le vôtre pour la première fois!
Où nous sommes tous deux demeurés si longtemps, tout près...
sans nous rien dire...
Cependant que tombait des cieux
un suprême rayon qui semblait un sourire...
sur notre émoi silencieux!

CHARLOTTE

Albert m'aime, et je suis sa femme!

WERTHER

Albert vous aime! Qui ne vous aimerait?

CHARLOTTE

Werther!
N'est-il donc pas d'autre femme ici-bas digne de votre amour...
et libre d'elle-même? Je ne m'appartiens plus...
pourquoi donc m'aimez-vous?

WERTHER

Eh! demandez aux fous d'où vient que leur raison s'égaré?

CHARLOTTE

Eh bien! puisqu'à jamais le destin nous sépare...
éloignez-vous! partez! partez!

WERTHER

Ah! quel mot ai-je entendu?

CHARLOTTE

(gravemente)

Ciò che occorre sentire da me!

WERTHER

(violentemente)

E chi lo comanda?

CHARLOTTE

Il dovere!

(più dolcemente)

L'assenza può rendere il dolore meno amaro...

WERTHER

(dolorosamente)

Ah! darmi l'oblio non è in suo potere!

CHARLOTTE

(ancora più dolcemente)

Perché l'oblio? Pensate a Charlotte, invece, pensate...

al suo riposo, siate forte... siate buono.

WERTHER

(un po' più calmo)

Sì, l'unico mio desiderio è che voi siate felice!

(piangendo, ma calmo)

Ma mai più rivedervi... non è possibile, no!

CHARLOTTE

(con grande dolcezza)

Amico, non sono rigorosa fino a questo punto...
e né saprei volere un esilio eterno...

(dominandosi)

Vi rivedrò... presto... tenete... a Natale!

WERTHER

(supplicando)

Charlotte!

CHARLOTTE

Celui qu'il faut de moi que l'on entende!

WERTHER

Et qui donc le commande?

CHARLOTTE

Le devoir!

L'absence rend parfois la douleur moins amère...

WERTHER

Ah! me donner l'oubli n'est pas en son pouvoir!

CHARLOTTE

Pourquoi l'oubli? Pensez à Charlotte au contraire, pensez...

à son repos; soyez fort... soyez bon.

WERTHER

Oui! j'ai pour seul désir que vous soyez heureuse!

Mais ne plus vous revoir... c'est impossible! non!

CHARLOTTE

Ami, je ne suis pas à ce point rigoureuse...
et ne saurais vouloir un exil éternel...

vous reviendrez... bientôt... tenez... à la Noël!

WERTHER

Charlotte!

CHARLOTTE

(si volta ed esce)

A Natale!

(Werther vuole richiamarla, ma torna sui suoi passi... scoraggiato e abbattuto. Sognando e riguardando la strada per la quale Charlotte è scomparsa)

WERTHER

(dopo un momento di sconforto, con risolutezza)

Sì, quello che mi ordina...
per il suo riposo... lo farò!
E se le forze mi abbandonano...
Ah! sono io che per sempre mi riposerò!

(sognando)

Perché tremare davanti alla morte?
davanti alla nostra morte?

(febrilmente)

Si alza il sipario...

(in modo misterioso)

poi si passa dall'altra parte.
Ecco ciò che si dice morire!

(sognando ancora)

Offendiamo il cielo smettendo di soffrire?

(con semplicità)

Quando il bambino rientra da un viaggio, prima
del tempo,
non si ha verso di lui alcun risentimento,
al solo rumore dei suoi passi trasalisce la casa
e il padre felice l'abbraccia lungamente!
O Dio! tu che mi hai creato, sarai con me cle-
mente?
No, tu non lo sarai, nascosto sotto i veli
rigettare nella notte il tuo sfortunato figlio!

(dolorosamente)

tuo figlio!

(teneramente)

Immaginando il tuo sorriso attraverso le stelle
tornerà verso di te, dopo averti perdonato!
Padre! Padre! Padre, che io non conosco,
in cui comunque ho fede, parla al mio cuore,
chiamami!
Chiamami!

CHARLOTTE

A la Noël!

Oui! ce qu'elle m'ordonne...
pour son repos... je le ferai!
Et si la force m'abandonne...
Ah! c'est moi pour toujours qui me reposerai!

Pourquoi trembler devant la mort?
devant la nôtre?

On lève le rideau...

puis on passe de l'autre côté,
Voilà ce qu'on nomme mourir!

Offensons-nous le ciel en cessant de souffrir?

Lorsque l'enfant revient d'un voyage, avant
l'heure,
bien loin lui garder quelque ressentiment,
au seul bruit de ses pas tressaille la demeure
et le père joyeux l'embrasse longuement!
O Dieu! qui m'as créé, serais-tu moins clé-
ment?
Non, tu ne saurais pas, dérobé sous voiles,
rejeter dans la nuit ton fils infortuné!

ton fils!

Devinant ton sourire au travers des étoiles
il reviendrait vers toi d'avance pardonné!
Père! Père! Père, que je ne connais pas,
en qui pourtant j'ai foi, parle à mon coeur,
appelle-moi!
Appelle-moi!

(senza voce, quasi parlato)

Chiamami!

Appelle-moi!

(Werther si allontana quando vede Sophie sulla soglia del presbiterio)

SOPHIE

SOPHIE

(allegrement)

Ma venite, dunque! Il corte si avvicina,
e sia detto senza rimprovero, è voi che si
aspetta!

Mais venez donc! le cortège s'approche,
et soit dit sans reproche, c'est vous seul qu'on
attend!

WERTHER

WERTHER

(bruscamente)

Perdonatemi, ma io parto!

Pardonnez-moi, je pars!

SOPHIE

SOPHIE

(sorpresa)

Partite!

Vous partez!

WERTHER

WERTHER

(imbarazzato)

Subito...

A l'instant...

SOPHIE

SOPHIE

(ripetendo; molto emozionata)

Subito... Ma senza dubbio...
ritornerete? domani? presto?

A l'instant... Mais sans doute...
vous reviendrez? demain? bientôt?

WERTHER

WERTHER

(violentemente e con grande emozione)

No! mai più! addio!

Non! jamais! adieu!

(fugge)

SOPHIE

SOPHIE

(molto emozionata, chiamandolo)

Signor Werther!

Monsieur Werther!

(gli corre dietro fino alla strada. Inquieta e turbata)

All'angolo della strada... è sparito... più

Au tournant de la route... il disparaît... plus

(sciogliendosi in lacrime)

nulla!

rien!

(ella ridiscende)

Mio Dio! poco fa ero così allegra!

Mon Dieu! tout à l'heure j'étais si joyeuse!

(Compare il corteo del cinquantenario - si giunge da diverse parti)

CHARLOTTE

(vedendo Sophie e accorrendo da lei)

Che cosa c'è dunque? Ella piange! Sophie!

SOPHIE

(cadendo fra le braccia di Charlotte)

Ah! sorella! Il signor Werther è partito!

ALBERT

(trasalendo)

Lui!

SOPHIE

(molto accentuata)

E per sempre! È venuto da me a dirlo... e poi

(singhiozzando continuamente)

è fuggito come un pazzo!

CHARLOTTE

(ella stessa colpita)

Per sempre!

ALBERT

(cupo, guardando Charlotte)

Egli l'ama!

CHARLOTTE

Ah! qu'est-ce donc? Elle pleure! Sophie!

SOPHIE

Ah! Soeur! Monsieur Werther est parti!

ALBERT

Lui!

SOPHIE

Et pour toujours! Il vient de me le dire... et puis,

il s'est enfui comme un fou!

CHARLOTTE

Pour toujours!

ALBERT

Il l'aime!

(Il corteo del cinquantenario attraversa la piazza. Acclamazioni, grida di evviva!)

ATTO TERZO

Charlotte e Werther

il 24 dicembre, le 5 di sera.

Nella casa di Albert. Il salone. In fondo a destra, in un vano assai vasto, una porta a due battenti. A sinistra, nello stesso angolo, una grande stufa di porcellana verde. Sul fondo il clavicembalo con davanti la tastiera - vicino: una finestra. A destra porta della camera di Albert. A sinistra porta della camera di Charlotte. In primo piano a sinistra: una piccola scrivania; più avanti un tavolino da lavoro e una poltrona. Verso destra, sempre in primo piano un canapé. Una lampada accesa con la ventola sul tavolo.

CHARLOTTE

(sola, seduta presso il tavolino da lavoro: sognante)

Werther... Werther...

Chi mi avrebbe detto quale posto nel mio cuore egli occupi oggi?

Dopo che è partito, mio malgrado, tutto mi annoia!

(Lascia cadere il suo lavoro)

E la mia anima è piena di lui!

(Lentamente si alza come attirata verso la scrivania che apre.)

Queste lettere! queste lettere!

Ah! le rileggo continuamente...

Con quel fascino... ma anche quale tristezza!

Le dovrei distruggere, ma non posso!

(Ella è ritornata al tavolino, con gli occhi fissi sulla lettera che legge)

(leggendo)

“Vi scrivo dalla mia piccola camera il cielo grigio e pesante di dicembre pesa sopra di me come un lenzuolo funebre, e io sono solo! solo! sempre solo!”

Ah! nessuno accanto a lui!

non una sola testimonianza di tenerezza o di pietà!

Dio! come mi è venuto questo triste coraggio di imporgli questo esilio e questo isolamento?

(dopo un po' prende un'altra lettera e la legge)

(leggendo)

“Gioiose grida di bambini salgono dalla mia finestra.

Grida di bambini! E penso a quei tempi così dolci

quando i vostri cari piccolini giocavano attorno a noi!

Forse mi dimenticheranno?

CHARLOTTE

Werther... Werther...

Qui m'aurait dit la place que dans mon coeur il occupe aujourd'hui?

Depuis qu'il est parti, malgré moi, tout me lasse!

Et mon âme est pleine de lui!

Ces lettres! ces lettres!

Ah! je les relis sans cesse...

Avec quel charme... mais aussi quelle tristesse!

Je devrais les détruire... je ne puis!

«Je vous écris de ma petite chambre: au ciel gris et lourd de Décembre pèse sur moi comme un linceul, Et je suis seul! seul! toujours seul!»

Ah! personne auprès de lui!

pas un seul témoignage de tendresse ou même de pitié!

Dieu! comment m'est venu ce triste courage, d'ordonner cet exil et cet isolement?

«Des cris joyeux d'enfants montent sous ma fenêtre,

Des cris d'enfants! Et je pense à ce temps si doux.

Où tous vos chers petits jouaient autour de nous!

Ils m'oublieront peut-être?»

(cessando di leggere, con espressione)

No, Werther, nei loro ricordi la vostra immagine è ancora viva...
e quando ritornerete... ma ritornerà?

Non, Werther, dans leur souvenir votre image reste vivante...
et quand vous reviendrez... mais doit-il revenir?

(con terrore)

Ah! quest'ultimo biglietto mi gela dallo spavento!

Ah! ce dernier billet me glace et m'épouvante!

(leggendo)

“Tu mi hai detto a Natale, e io ho gridato: mai più!
Bisogna vedere chi di noi due ha detto il vero!
Ma se non dovessi ricomparire il giorno fissato, davanti a te, non accusarmi, compiangimi!”

«Tu m'as dit: à Noël, et j'ai crié: jamais!
On va bientôt connaître qui de nous disait vrai!
Mais si je ne dois reparaître au jour fixé, devant toi, ne m'accuse pas, pleure-moi!»

(ripetendo con terrore, temendo di capire)

“non accusarmi, compiangimi!”

«Ne m'accuse pas, pleure-moi!»

(riprendendo la lettura)

“Sì, con questi occhi pieni di fascino queste righe leggerai, le bagnerai di lacrime...
Oh, Charlotte, e fremerai!”

«Oui, de ces yeux si pleins de charmes, ces lignes...
tu les reliras, tu les mouilleras de tes larmes...
O Charlotte, et tu frémiras!»

(ripetendo senza leggere)

... fremerai! fremerai!

...tu frémiras! tu frémiras!

SOPHIE

SOPHIE

(entrando vivacemente e arrendendosi sulla porta: tiene fra le braccia dei giocattoli per la festa della sera)

Buongiorno, sorellona!

Bonjour, grande soeur!

(Charlotte, sorpresa nasconde precipitosamente le lettere che tiene in mano)

...vengo per notizie!

...je viens aux nouvelles!

(Sophie avanza allegramente e depone gli oggetti su un mobile)

SOPHIE

SOPHIE

Alberto è assente... non ti si vede più!
e papa è molto scontento...

Albert est absent... on ne te voit plus!
et le père est très mécontent...

CHARLOTTE

CHARLOTTE

(ancora preoccupata)

Bambina!

Enfant!

SOPHIE

SOPHIE

(che ha preso Charlotte per la vita)

Ma tu soffri?

Mais, souffres-tu?

CHARLOTTE

(liberandosi dalle braccia di Sophie)

Perché questo pensiero?

SOPHIE

(che le guarda la mano)

Sì, hai la mano ghiacciata,

(guardandola negli occhi)

e i tuoi occhi sono rossi, lo vedo bene!

CHARLOTTE

(girandosi imbarazzata)

Non è nulla...

(riprendendosi)

Qualche volta mi sento... un po' triste... isolata!
La mia anima è turbata da una vaga noia

(in tono allegro, ma forzato)

Già non me ne ricordo più...
e ora tu vuoi che io sorrida...

SOPHIE

(carezzevole)

Ciò che occorre è ridere, ridere ancora, come
altre volte!

CHARLOTTE

(fra sé e con intenzione)

Altre volte!

SOPHIE

(allegramente)

Ah! Ridere è benedetto, allegro, leggero,
sonoro!

(leggera)

Ha le ali, è un uccello...
È un uccello dell'aurora! È un uccello!
È il chiarore del cuore che esce in raggi! Ah!
Ridere è benedetto, allegro, leggero, sonoro!
Ha le ali, è un uccello... è un uccello! ah! ah!

CHARLOTTE

Pourquoi cette pensée?

SOPHIE

Si, ta main est glacée,

et tes yeux sont rougis, je le vois bien!

CHARLOTTE

Non, ce n'est rien...

je me sens quelquefois... un peu triste... isolée!
Mais si d'un vague ennui mon âme était trou-
blée,

Je ne m'en souviens plus...
et maintenant, tu vois: je souris...

SOPHIE

Ce qu'il faut, c'est rire, rire encore, comme
autrefois!

CHARLOTTE

Autrefois!

SOPHIE

Ah! le rire est béni, joyeux, léger, sonore!

Il a des ailes, c'est un oiseau...
C'est un oiseau de l'aurore! C'est un oiseau!
C'est la clarté du coeur qui s'échappe en
rayons!
Ah! le rire est béni, joyeux, léger, sonore!
Il a des ailes, c'est un oiseau... c'est un oiseau!
ah! ah!

(Sophie conduce Charlotte sulla poltrona e si lascia scivolare ai suoi ginocchi)

Ascolta! Ormai ho l'età per saper bene le cose...
Sì, tutte le fronti qui sono diventate malinconiche...

(esitando)

da quando Werther se ne è andato!

(Charlotte trasalisce)

Ma perché lasciare senza notizie.

(abbassando la voce)

coloro che gli sono restati fedeli?

CHARLOTTE

(liberandosi dalle braccia di Sophie, si alza)

Tutto, anche questa bambina, mi parla di lui!

SOPHIE

(avvicinandosi a Charlotte)

Lacrime? Ah, perdonami, ti prego!
Sì, ho sbagliato a parlare di lui!

CHARLOTTE

(non trattenendosi)

Va! lascia che le lacrime mi scorrano!

(affettuosamente)

esse fanno bene, mi cara!
Le lacrime che non si piangono
ricadono tutte nella nostra anima
e con le loro pazienti gocce
colpiscono il cuore triste e stanco!
Se alla fine la resistenza si esaurisce, il cuore si libera...
e se si indebolisce, è troppo grande, nulla lo riempie,
e troppo fragile, tutto lo spezza! Tutto lo spezza!

SOPHIE

(spaventata)

Tieni, Charlotte, credimi, non restare qui, vieni da noi...
supremo farti dimenticare i tuoi affanni.

(cambiando tono, allegramente)

Ecoute! je suis d'âge à savoir les raisons de bien des choses...
Oui! tous les fronts ici sont devenus moroses...

depuis que Werther s'est enfui!

Mais pourquoi laisser sans nouvelles.

ceux qui lui sont restés fidèles?

CHARLOTTE

Tout... jusqu'à cette enfant, tout me parle de lui!

SOPHIE

Des larmes? Ah! pardonne, je t'en prie!
Oui! j'ai tort de parler de tout cela!

CHARLOTTE

Va! laisse couler mes larmes

elles font du bien, ma chérie!
Les larmes qu'on ne pleure pas,
dans notre âme retombent toutes,
et de leurs patientes gouttes
Martèlent le coeur triste et las!
Sa résistance enfin s'épuise; le coeur se creuse...
et s'affaiblit: il est trop grand, rien ne l'emplit;
et trop fragile, tout le brise! Tout le brise!

SOPHIE

Tiens! Charlotte, crois-moi, ne reste pas ici, viens chez nous...
nous saurons te faire oublier ton souci.

Papà ha fatto apprendere ai tuoi bambini
magnifici discorsetti per Natale!

(Sophie va a riprendere i giocattoli che ha deposto entrando)

CHARLOTTE

(fra sé, nel più grande turbamento)

Natale! Ah! Quella lettera!

(ripetendo in modo cupo)

Se non mi vedrai apparire nel giorno fissato...
davanti a te... non mi accusare,
compiangimi! compiangimi!

SOPHIE

(ritornando verso Charlotte)

Allora è convenuto, verrai?

CHARLOTTE

(senza convinzione)

Sì, forse...

SOPHIE

(con impetuosa impazienza)

No, no! certamente!

CHARLOTTE

(cercando di sorridere)

Certamente!

SOPHIE

(insistendo)

Veramente?

CHARLOTTE

(rassicurandola)

Sì, verrò! Te lo prometto, Mignonne!

SOPHIE

(carezzevole)

Verrai?

CHARLOTTE

Sì, verrò...

Le père a fait apprendre à tes enfants
de magnifiques compliments pour la Noël!

CHARLOTTE

Noël! Ah! cette lettre!

Si tu ne me vois reparaître au jour fixé...
devant toi...ne m'accuse pas,
pleure-moi! pleure-moi!

SOPHIE

Alors! c'est convenu, tu viendras?

CHARLOTTE

Oui, peut-être...

SOPHIE

Non! non! certainement!

CHARLOTTE

Certainement!

SOPHIE

Bien vrai?

CHARLOTTE

Oui, j'irai! je te le promets, Mignonne!

SOPHIE

Tu viendras?

CHARLOTTE

Oui, j'irai...

SOPHIE

(si ritira dolcemente guardando la sorella con tenerezza, ma Charlotte, subito la richiama con un gesto e l'abbraccia con effusione)

Verrai?

SOPHIE

Tu viendras?

CHARLOTTE

(con slancio)

Ah! Vieni che ti abbraccio ancora!

(Sophie si allontana. Charlotte sola, ritorna lentamente verso il tavolino)

CHARLOTTE

Ah! reviens! que je t'embrasse encore!

CHARLOTTE

(con disperazione, spontaneamente e come suo malgrado)

Ah! il mio coraggio m'abbandona! Signore!
Signore!

(con slancio e un ardore supplichevole)

Dio Signore! Signore! ho seguito la tua legge,
ho fatto e voglio sempre fare il mio dovere,
in te solo io spero poiché dura è la prova
e debole il mio cuore!

Dio Signore! Dio Signore! Signore!

Tu leggi nella mia anima, ahimè! tutto la ferisce!
ahimè! tutto la ferisce e tutto la spaventa!

Abbi pietà di me, sostieni la mia debolezza!

Buon Dio!

Vieni in mio soccorso! Ascolta la mia preghiera!

Ascolta la mia preghiera!

O buon Dio! Dio forte! o buon Dio! In te solo io
spero!

Dio Signore! Dio Signore!

CHARLOTTE

Ah! mon courage m'abandonne! Seigneur! Sei-
gneur!

Seigneur Dieu! Seigneur! J'ai suivi ta loi,
J'ai fait et veux faire toujours mon devoir,
en toi seul j'espère car bien rude est l'épreuve
et bien faible est mon coeur!

Seigneur Dieu! Seigneur Dieu! Seigneur!

Tu lis dans mon âme, hélas! tout la blesse!
hélas! tout la blesse et tout l'épouvante!

Prends pitié de moi, soutiens ma faiblesse!

Dieu bon!

Viens à mon secours! Etends ma prière!

Entends ma prière!

O Dieu bon! Dieu fort! ô Dieu bon! En toi seul
j'espère!

Seigneur Dieu! Seigneur Dieu!

(La porta sul fondo si apre. Compare Werther)

(vivamente)

Cielo! Werther!

(Werther all'inizio è vicino alla porta, pallido, sta quasi cedendo e si appoggia al muro)

Ciel! Werther!

WERTHER

(con voce mozzata, quasi senza guardare Charlotte; dolorosamente)

Sì! Sono io! ritorno, e pertanto...

lontano da voi... non ho lasciato passare
un'ora...

un istante... senza dire:

che morirei piuttosto di rivederla!

Poi... quando è venuto il giorno che avete fis-
sato...

per il ritorno... sono partito!

Sulla soglia della porta... starei ancora... vorrei
fuggire!

WERTHER

Oui! c'est moi! je reviens! et pourtant...

loin de vous... je n'ai pas laissé passer une
heur...

un instant... sans dire:

que je meure plutôt que la revoir!

Puis... lorsque vint le jour que vous aviez fixé...
pour le retour... je suis parti!

Sur le seuil de la porte... je résistais encor... je
voulais fuir!

(senza accento)

Che importa d'altronde tutto questo?

Qu'importe d'ailleurs tout cela!

(accasciato)

Eccomi!

Me voici!

CHARLOTTE

CHARLOTTE

(molto emozionata, cercando di dominarsi e di apparire indifferente)

Perché queste parole amare? Perché non volete più ritornare?

Pourquoi cette parole amère? Pourquoi ne plus revenir?

Quando qui tutti vi aspettavano... mio padre... i bambini!

Quant ici chacun vous attendait... mon père... les enfants!

Werther

WERTHER

(avvicinandosi con una curiosità espressiva)

E voi? Anche voi?

Et vous? Vous aussi?

CHARLOTTE

CHARLOTTE

(tagliando corto alle parole che ella sente sulle labbra di Werther e senza rispondergli)

Vedete! la casa è restata come voi l'avete lasciata!

Voyez! la maison est restée telle que vous l'aviez quittée!

Rivederla così

A la revoir ainsi

(teneramente)

non vi sembra che essa sia come la ricordate?

ne vous semble-t-il pas qu'elle s'est souvenue?

WERTHER

WERTHER

(guardandosi attorno)

Sì, vedo... non c'è nulla di cambiato...

Oui, je vois... ici rien n'a changé...

(tristemente)

tranne i colori! Tutto è nel posto conosciuto!

que les coeurs! Toutes chose est encore à la place connue!

CHARLOTTE

CHARLOTTE

(teneramente e semplicemente)

Tutto è nel posto conosciuto!

Toute chose est encore à la place connue!

WERTHER

WERTHER

(gira per la camera)

Ecco il clavicembalo che cantava la mia felicità o mi alleggeriva le mie pene.

Voici le clavecin qui chantait mes bonheurs Ou qui tressaillait de ma peine.

Quando la vostra voce accompagnava la mia!

Alors que votre voix accompagnait la mienne!

WERTHER

(avvicinandosi al tavolino)

Questi libri! sui quali tante volte
abbiamo chinato le nostre teste vicine!

(Andando verso la scrivania sulla quale è posata la scatole con le pistole)

E queste armi... un giorno la mia mano le ha
toccate...

(con voce sorda)

ero già impaziente per ottenere il lungo riposo
al quale aspiro!

CHARLOTTE

(senza vedere questo ultimo movimento, si è avvicinata al clavicembalo sul quale ha preso un manoscritto; poi è tornata verso Werther)

Ecco questi versi di Ossian che voi avete
cominciato a tradurre...

WERTHER

(prendendo il manoscritto)

Tradurre! spesso il mio sogno si invola sulle ali
di questi versi, e sei tu, caro poeta,
che piuttosto sei il mio interprete!

(con tristezza ispirata)

Tutta la mia anima è là!
Perché risvegliarmi, o soffio della primavera,
perché risvegliarmi?
Sulla mia fronte sento le tue carezze,
e pertanto molto vicino è il tempo
delle bufere e della tristezza!

(con disperazione)

Perché risvegliarmi, soffio della primavera?
Domani nella valletta verrà il viaggiatore
ricordandosi della mia antica gloria...
E i suoi occhi invano cercheranno il mio splendore,
essi non troveranno altro che dolore e miseria!
Ahimè!

(con disperazione)

Perché svegliarmi, o soffio della primavera!

WERTHER

Ces livres! sur qui tant de fois nous
avons incliné nos têtes rapprochées!

Et ces armes... Un jour ma main les a touchées...

déjà l'étais impatient du long repos auquel
j'aspire!

CHARLOTTE

Et voici ces vers d'Ossian que vous aviez commencé de traduire...

WERTHER

Traduire! Ah! bien souvent mon rêve s'envola
sur l'aile
de ces vers, et c'est toi, cher poète,
qui bien plutôt était mon interprète!

Toute mon âme est là!
Pourquoi me réveiller, ô souffle du printemps,
pourquoi me réveiller?
Sur mon front je sens tes caresses,
Et pourtant bien proche est le temps
Des orages et des tristesses!

Pourquoi me réveiller, ô souffle du printemps?
Demain dans le vallon viendra le voyageur
Se souvenant de ma gloire première...
Et ses yeux vainement chercheront ma splendeur,
Ils ne trouveront plus que deuil et que misère!
Hélas!

Pourquoi me réveiller ô souffle du printemps!

CHARLOTTE

(nel più grande turbamento)

Non andate avanti! Ahimè! questa disperazione...
questo dolore... si direbbe... mi sembra...

WERTHER

Cielo! Ho capito?

(più accentuato)

Ho capito?

(palpitante)

In questa voce che trema, in questi dolci occhi pieni
di lacrime non è una confessione che leggo?

CHARLOTTE

(fremendo)

Ah! tacete!

WERTHER

(esaltandosi sempre di più)

A che scopo continuare ad ingannarci...

CHARLOTTE

(supplicando)

Vi imploro!

WERTHER

(con ardore)

Via! Noi mentiamo entrambi nel dichiararci vincitori
dell'immortale amore che trabocca nei nostri cuori!

CHARLOTTE

Werther!

WERTHER

(in estasi e palpitante)

Ah! questo primo bacio, mio sogno e mia invidia!
Felicità tanto sperata che oggi ritrovo!
Brucia ancora sulle mie labbra insaziate questo bacio

CHARLOTTE

N'achevez pas! Hélas! ce désespoir...
ce deuil... on dirait... il me semble...

WERTHER

Ciel! Ai-je compris?

Ai-je compris?

Dans cette voix qui tremble, dans ces doux yeux remplis
de larmes n'est-ce pas un aveu que je lis?

CHARLOTTE

Ah! taisez-vous!

WERTHER

A quoi bon essayer de nous tromper encore...

CHARLOTTE

Je vous implore!

WERTHER

Va! nous mentionnons tous deux en nous disant vainqueurs
de l'immortel amour qui tressaille en nos coeurs!

CHARLOTTE

Werther!

WERTHER

Ah! ce premier baiser, mon rêve et mon envie!
Bonheur tant espéré qu'aujourd'hui j'entrevois!
Il brûle sur ma lèvre encor inassouvie ce baiser...
ce baiser demandé pour la première fois!

questo bacio domandato per la prima volta.

CHARLOTTE

(sentendosi mancare cade sul sofà)

Ah! la mia ragione si confonde!

WERTHER

(gettandosi ai suoi piedi)

Tu m'ami! tu m'ami! tu m'ami!

CHARLOTTE

(respingendolo)

...no! può essere dimenticato tutto quello che ci separa?

WERTHER

(insistendo)

Tu m'ami!

CHARLOTTE

(sempre difendendosi)

Pietà!

WERTHER

Non ci saranno più rimorsi!

CHARLOTTE

No!

WERTHER

Non ci saranno più tormenti!

CHARLOTTE

Ah! Pietà!

WERTHER

Fuori di noi nulle esiste, e tutto il resto è vano!

CHARLOTTE

Ah! Signore! difendetemi!

WERTHER

(con trasporto)

Ma solo l'amore è vero,
perché è una parola divina!

CHARLOTTE

Ah! Ma raison s'égare...

WERTHER

Tu m'aimes! tu m'aimes! tu m'aimes!

CHARLOTTE

...non! tout ce qui nous sépare peut-il être oublié?

WERTHER

Tu m'aimes!

CHARLOTTE

Pitié!

WERTHER

Il n'est plus de remords!

CHARLOTTE

Non!

WERTHER

Il n'est plus de tourments!

CHARLOTTE

Ah! pitié!

WERTHER

Hors de nous rien n'existe et tout le reste est vain!

CHARLOTTE

Ah! Seigneur! défendez-moi!

WERTHER

Mais l'amour seul est vrai,
Car c'est le mot divin!

CHARLOTTE

(sperduta)

Difendetemi, Signore, difendetemi contro me stessa!
Difendetemi, Signore, contro di lui... difendetemi!

WERTHER

Vieni! io t'amo! mai più rimorsi...
Poiché l'amore solo è vero, è la parola, la parola divina!
Io ti amo! Io ti amo! Io ti amo!

CHARLOTTE

(fra le braccia di Werther)

Ah!

(raddrizzandosi, sconvolta)

Ah!

(con smarrimento)

Io! Io!

(fuggendo)

fra le sue braccia

WERTHER

(subitamente tornato in sé all'implorante Charlotte)

Perdono!

CHARLOTTE

(risolutamente, alla fine padrona di sé)

No! Voi non mi rivedrete più!

WERTHER

Charlotte!

CHARLOTTE

(con un rimprovero straziante)

Siete voi, voi! quello che fugge la mia anima disperata
Addio! Addio! Per l'ultima volta!

(Charlotte fugge e chiude la porta della camera dietro di sé. Werther si precipita sui suoi passi)

CHARLOTTE

Défendez-moi, Seigneur, défendez-moi contre moi-même!
Défendez-moi, Seigneur, contre lui... défendez-moi!

WERTHER

Viens! je t'aime! il n'est plus de remords...
Car l'amour seul est vrai, c'est le mot, le mot divin!
Je t'aime! Je t'aime! je t'aime!

CHARLOTTE

Ah!

Ah!

Moi! moi!

dans ses bras!

WERTHER

Pardon!

CHARLOTTE

Non! Vous ne me verrez plus!

WERTHER

Charlotte!

CHARLOTTE

C'est vous, vous! que je fuis l'âme désespérée!
Adieu! adieu! pour la dernière fois!

WERTHER

(costernato)

Ma no... è impossibile!
Ascoltami! La mia voce ti chiama!

(palpitando)

Ritorna!
Tu mi sarai sacra! Ritorna! Ritorna!

(quasi parlato)

Nulla! neppure una parola... ella tace...

(risolutamente)

E sia! Addio dunque! Charlotte ha pronunciato
la mia sentenza!

(andando verso la porta di fondo; con ampiezza)

Prendi il dolore, o natura! Natura!
Tuo figlio, il tuo amato figlio, il tuo amante va a
morire!
Portando con sé l'eterna tortura, la mia tomba
può aprirsi!

(fugge)

ALBERT

(entrando preoccupato e cupo, duramente)

Werther è tornato...

(mettendo il mantello su un mobile)

l'hanno visto tornare!

(cambiando tono, con sbigottimento)

Nessuno qui? la porta aperta sulla strada...
Che succede dunque?

(Guarda un istante dalla finestra, come se vedesse allontanarsi qualcuno. Poi, con la fronte oscurata, si dirige verso la camera di Charlotte)

(parlato, chiamando)

Charlotte!

(a voce alta, con insistenza)

Charlotte!

CHARLOTTE

(comparendo e terrificata alla vista del marito)

Ah!

WERTHER

Mais non... c'est impossible!
Ecoute-moi! Ma voix te rappelle!

Reviens!
Tu me seras sacrée! Reviens! Reviens!

Rien! pas un mot... elle se tait...

Soit! Adieu donc! Charlotte a dicté mon arrêt!

Prends le deuil, ô nature! Nature!
Ton fils, ton bien aimé, ton amant va mourir!
Emportant avec lui l'éternelle torture, ma tombe
peut s'ouvrir!

ALBERT

Werther, est de retour...

on l'a vu revenir!

Personne ici? la porte ouverte sur la rue...
Que se passe-t-il donc?

Charlotte!

Charlotte!

CHARLOTTE

Ah!

ALBERT

(seccamente)

Che avete?

CHARLOTTE

(sempre più turbata)

Ma... nulla...

ALBERT

(insistendo)

Sembrare emozionata, turbata...

CHARLOTTE

(cercando di riprendersi)

Sì... la sorpresa...

ALBERT

(diffidente, quasi violento)

Chi c'è stato qui?

CHARLOTTE

(balbettando)

Qui?

ALBERT

(cupo)

Rispondete!

(Un domestico è entrato portando una lettera. Albert vede la sua presenza e si volta verso lui bruscamente)

Un messaggio?

(Albert riconosce la scrittura e guarda fissamente Charlotte)

Di Werther

CHARLOTTE

(non potendo trattenere un moto di sorpresa)

Dio!

ALBERT

(gravemente e senza perdere di vista Charlotte; leggendo)

“Parto per un viaggio lontano...
Mi volete prestare le vostre pistole?”

ALBERT

Qu'avez-vous?

CHARLOTTE

Mais... rien...

ALBERT

Vous semblez émue troublée...

CHARLOTTE

Oui... la surprise...

ALBERT

Et qui donc était là?

CHARLOTTE

Là?

ALBERT

Répondez!

Un message?

De Werther!

CHARLOTTE

Dieu!

ALBERT

«Je pars pour un lointain voyage...
voulez-vous me prêter vos pistolets?»

CHARLOTTE

(a parte, sentendosi mancare)

Parte!

ALBERT

(continuando)

“Dio vi protegga entrambi”

CHARLOTTE

(terrorizzata)

Ah! L'orribile presagio!

ALBERT

(a Charlotte, freddamente)

Dateglielie!

CHARLOTTE

(retrocedendo spaventata)

Che? Io?

ALBERT

(indifferente e fissandola)

Senza dubbio...

(Charlotte, come affascinata dallo sguardo del marito si dirige meccanicamente verso la scrivania sulla quale c'è la scatola con le pistole)

CHARLOTTE

(fra sé)

Che sguardo!

(Albert si dirige verso la camera di destra, e prima di entrare guarda ancora Charlotte che si dirige, appena sostenendosi, verso il domestico al quale consegna la scatola. Il domestico esce. Albert spiega la lettera che aveva in mano, la getta lontano con un gesto di collera e entra nella camera. Una volta sola, Charlotte si rende conto della situazione, sembra riprendersi e corre a prendere un mantello che è appoggiato sopra la poltrona.)

CHARLOTTE

(con forza)

Dio! Non farmi arrivare troppo tardi!

(fugge disperata)

(di seguito)

CHARLOTTE

Il part!

ALBERT

«Dieu vous garde tous deux!»

CHARLOTTE

Ah! l'horrible présage!

ALBERT

Donnez-les-lui!

CHARLOTTE

Qui? moi?

ALBERT

Sans doute...

CHARLOTTE

Quel regard!

CHARLOTTE

Dieu! tu ne voudras pas que j'arrive trop tard!

ATTO QUARTO

Quadro primo

La notte di Natale

La piccola città di Wetzlar. La luna illumina il paesaggio ricoperto di neve. Alcune finestre si illuminano. nevica. La scena è allo scuro. La musica continua fino al cambiamento di scena.

Quadro secondo

La morte di Werther

La stanza di lavoro di Werther. Un candeliere a tre bracci, guarnito di un riflettore, rischiara a malapena il tavolo coperto di libri e carte, sul quale è appoggiato. Nel fondo, un po' sulla sinistra, un'ampia finestra aperta dalla quale si scorge la piazza del villaggio e le case ricoperte di neve. Una delle case, quella del Borgomastro, è illuminata. In fondo a destra una porta. Il chiarore della luna penetra nella camera. Werther, mortalmente ferito, è steso vicino alla tavola. La porta si apre bruscamente e Charlotte entra. Subito si ferma, e si appoggia contro lo stipite della porta come se il cuore improvvisamente le mancasse.)

CHARLOTTE

(chiamando con angoscia)

Werther! Werther!

(Entra ansiosa)

Nulla!

(Passando dietro il tavolo e cercando, scopre il corpo inanimato di Werther e si getta su di lui. Mandando un grido e si ritrae subito spaventata)

Dio! Ah! del sangue!

(Ritorna verso di lui, in ginocchio e lo prende fra le braccia)

No!

(con voce soffocata)

no! è impossibile! Non può essere morto!

Werther! Werther! Ah! torna in te...

rispondi! rispondi!

Ah! è orribile!

WERTHER

(aprendo finalmente gli occhi)

Chi parla?

(riconoscendola)

Charlotte!

(misurato)

Ah! sei tu!

(senza voce)

Perdonami!

CHARLOTTE

Werther! Werther!

Rien!

Dieu! Ah! du sang!

Non!

non! c'est impossible! il ne peut être mort!

Werther! Werther! Ah! reviens à toi...

réponds! réponds!

Ah! c'est horrible!

WERTHER

Qui parle?

Charlotte!

Ah! c'est toi!

pardonne-moi!

CHARLOTTE

Perdonarti!

(molto espressiva)

quando sei tu che mi colpisci,
quando il sangue che esce dalla tua ferita...
sono io che l'ho versato!

WERTHER

(che si è sollevato un poco)

No! tu non hai fatto che delle cose giuste e
buone,

(con uno sforzo che subito lo sfinisce)

la mia anima ti benedice per questa morte...
ti considera innocente... e mi risparmia un
rimorso!

(Vien meno)

CHARLOTTE

(come pazza, guardando vero la porta)

Ma occorre soccorso! soccorso! Ah!

(Werther la trattiene)

WERTHER

(sollevandosi su un ginocchio)

No! Non chiamare nessuno! ogni soccorso
sarebbe vano!

(si appoggia a Charlotte e si alza)

dammi solamente la mano.

(sorridente)

Vedi! non ho bisogno di altro aiuto che

(ricade seduto)

il tuo!

(poi, con la fronte su una mano di Charlotte, e una voce molto dolce, quasi carezzevole)

E poi... non bisogna che venga ancora qual-
cuno
qui a separarci! Ve bene così!

(tenendole la mano)

In quest'ora suprema io sono felice,
e muoio dicendoti che ti adoro!

CHARLOTTE

Te pardonner!

Quand c'est moi qui te frappe,
Quand le sang qui s'échappe de ta blessure...
c'est moi qui l'ai versé!

WERTHER

Non! tu n'as rien fait que de juste et de bon,

mon âme te bénit pour cette mort...
qui te garde innocente... et m'épargne un
remord!

CHARLOTTE

Mais il faut du secours! du secours! Ah!

WERTHER

Non! n'appelle personne! tout secours serait
vain!

donne seulement ta main.

Vois! je n'ai pas besoin d'autre aide que la

tienne!

Et puis... il ne faut pas qu'on vienne encore
ici nous séparer! On est si bien ainsi!

A cette heure suprême je suis heureux,
je meurs en te disant que je t'adore!

CHARLOTTE

(teneramente appassionata)

E io, Werther, e io

(con slancio)

Io ti amo!

(molto emozionata)

Sì... dal primo giorno che sei apparso davanti ai miei occhi...

ho sentito che una catena impossibile a spezzarsi

ci legava entrambi!

Ho preferito la pena del dovere all'oblio per non perdermi, ahimè!

(con un singhiozzo)

e ti ho perduto!

WERTHER

parla ancora! Parla, te ne scongiuro!

CHARLOTTE

(continuando, malgrado la più profonda emozione)

Ma se la morte si avvicina... prima che essa ti afferri,

(con trasporto)

ah! il tuo bacio!

(tenera)

il tuo bacio... per lo meno te l'ho reso!

Che la tua anima e la mia si fondano perdutamente!

In questo bacio che fa dimenticare per sempre tutti i mali...

i dispiaceri! Che esso dimentichi i dolori!

WERTHER

Tutto dimentichiamo, tutto!

CHARLOTTE

Tutto... dimentichiamo tutto!

WERTHER E CHARLOTTE

... dimentichiamo tutto!

(in modo sospirato)

CHARLOTTE

Et moi, Werther, et moi

je t'aime!

Oui... du jour même où tu parus devant mes yeux...

j'ai senti qu'une chaîne impossible à briser, nous liait tous les deux!

A l'oubli du devoir j'ai préféré ta peine, et pour ne pas me perdre, hélas!

je t'ai perdu!

WERTHER

Parle encore! parle je t'en conjure!

CHARLOTTE

Mais si la mort s'approche... Avant qu'elle te prenne,

ah! ton baiser,

ton baiser... du moins je te l'aurai rendu!

Que ton âme en mon âme éperdument se fonde!

Dans ce baiser qu'elle oublie à jamais tous les maux...

Les chagrins! qu'elle oublie les douleurs!

WERTHER

Tout oublions tout!

CHARLOTTE

Tout... oublions tout!

WERTHER ET CHARLOTTE

...oublions tout!

tutto! tutto!

tout! tout!

LA VOCE DEI BAMBINI

(in lontananza, nella casa del Borgomastro)

(fuori scena: sia aggiungeranno dei soprani ai sei bambini - per questa ultima scena - solo per quest'ultima scena)

Natale! Natale! Natale! Natale! Natale! Natale!
Natale!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël! Noël! Noël! Noël! Noël! Noël! Noël!

CHARLOTTE

(dolorosamente, ascoltando)

Dio! queste allegre grida! ridere in questo momento crudele!

(Charlotte va alla finestra, ma torna subito da Werther)

CHARLOTTE

Dieu! ces cris joyeux! ce rire en ce moment cruel!

LA VOCE DEI BAMBINI

Gesù sta per nascere,
ecco il nostro divino Signore
re e pastore di Israele!

LA VOIX DES ENFANTS

Jésus vient de naître,
Voici notre divin maître,
Rois et bergers d'Israël!

WERTHER

(sollevandosi un po', con una sorta di allucinazione)

Ah! i bambini... gli angeli!

WERTHER

Ah! les enfants... les anges!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale! Natale! Natale! Natale!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël! Noël! Noël! Noël!

WERTHER

Sì Natale! è il canto delle liberazione...

WERTHER

Oui Noël! c'est le chant de la délivrance...

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale! Natale! Natale! Natale! Natale!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël! Noël! Noël! Noël! Noël!

WERTHER

È l'inno del perdono cantato dall'innocenza!

WERTHER

C'est l'hymne du pardon redit par l'innocence!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale! Natale! Natale!

LA MOITIÉ DES VOIX

Noël! Noël! Noël! Noël!

TUTTE LE VOCI

Natale! Natale!

TOUTES LES VOIX

Noël! Noël!

CHARLOTTE

(avvicinandosi, atterrita da questo delirio che comincia)

CHARLOTTE

Werther!

Werther!

WERTHER

(sempre più allucinato)

Perché queste lacrime? Credi dunque
che in questo momento la mia vita sia finita?

(con estasi, alzandosi in piedi)

Essa comincia, vedi bene!

LA VOCE DEI BAMBINI

(in lontananza, nella casa del Borgomastro)

Natale!

LA VOCE DI SOPHIE

(in lontananza, nella casa del Borgomastro)

Natale! Dio permette di essere felici!
La felicità è nell'aria!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale!

LA VOCE DI SOPHIE

Tutti sono allegri!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale!

LA VOCE DI SOPHIE

La felicità è nell'aria!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale! Natale! Natale! Natale!

LA VOCE DI SOPHIE

Dio permette di essere felici!

(Werther, che all'inizio ha ascoltato, fremendo, con gli occhi spalancati si appoggia sulla poltrona, e si lascia cadere con un gemito)

CHARLOTTE

(guardandolo con angoscia)

Ah! i suoi occhi si chiudono!

(molto declamato)

la sua mano è ghiacciata!

(con terrore)

Sta morendo! sta morendo! ah! pietà! grazia!

WERTHER

Pourquoi ces larmes? Crois-tu donc
qu'en cet instant ma vie est achevée?

Elle commence, vois-tu bien!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël!

LA VOIX DE SOPHIE

Noël! Dieu permet d'être heureux!
Le bonheur est dans l'air!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël!

LA VOIX DE SOPHIE

Toute le monde est joyeux!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël!

LA VOIX DE SOPHIE

Le bonheur est dans l'air!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël! Noël! Noël! Noël!

LA VOIX DE SOPHIE

Dieu permet d'être heureux!

CHARLOTTE

Ah! ses yeux se ferment!

se main se glace!

il va mourir! mourir! ah! pitié! grâce!

(singhiozzando)

Non voglio! non voglio!
Werther! Werther! rispondimi

je ne veux pas! je ne veux pas! ah!
Werther! Werther! réponds-moi

(straziata)

rispondimi!
Puoi ancora sentirmi! la morte

réponds!
Tu peux encor m'entendre! la mort

(dolce e tenera, premendosi Werther al petto)

fra le mie braccia non oserà prenderti!

entre mes bras, n'osera pas te prendre!

(con la più grande emozione)

Tu vivrai! tu vivrai!

Tu vivras! tu vivras!

(mormorando)

Vedi, non temo più nulla!

Vois, je ne crains plus rien!

WERTHER

(sulla poltrona)

No...

WERTHER

Non...

(con voce spenta)

Charlotte! muoio...

Charlotte! je meurs...

(Charlotte protesta... Werther con un gesto rassegnato)

sì, ma...

oui... mais

(calmo e grave)

ascolta bene. Laggiù, in fondo al cimitero
vi sono due grandi tigli!
è là che vorrei riposare per sempre!

écoute bien: Là-bas au fond du cimetière,
il est deux grands tilleuls!
c'est là que pour toujours je voudrais reposer!

CHARLOTTE

(soffocata)

Taci! per pietà!

CHARLOTTE

Tais-toi! pitié!

WERTHER

Se là mi rifiutano...
se la terra cristiana è interdetta al corpo di un
infelice,
vicino alla strada o nella valletta solitaria mette-
rete la mia tomba!
E girando gli occhi il prete passerà...

WERTHER

Si cela m'était refusé...
si la terre chrétienne est interdite au corps d'un
malheureux,
près du chemin ou dans le vallon solitaire allez
placer ma tombe!
En détournant les yeux le prêtre passera...

CHARLOTTE

Pietà! Werther!

CHARLOTTE

Pitié! Werther!

WERTHER

(continuando)

Ma di nascosto, qualche donna verrà a trovare
il bandito...
e da una dolce lacrima, lasciata cadere sul
morto,
il povero morto... si sentirà benedetto...

(la sua voce si ferma, tenta di respirare con sforzo... poi le sue braccia tese ricadono e la testa si inclina... muore.)

CHARLOTTE

(spaventata)

Ah!

(Non potendo credere a quello che vede, prende la testa di Werther fra le sue mani)

LA VOCE DEI BAMBINI

(in lontananza)

Gesù sta per nascere,
ecco il nostro divino Signore
re e pastore di Israele!

CHARLOTTE

(chiamandolo disperatamente)

Werther!

(venendo meno)

ah!

(alla fine comprendendo tutto, perde i sensi, cade inanimata per terra davanti alla poltrona)

Tutto è finito!

LA VOCE DEI BAMBINI

Natale! Natale! Natale! Natale!
Natale! Natale! Natale! Natale!
Natale! Natale!

(Grida allegre, tintinnio di bicchieri, grida gioiose)

WERTHER

Mais, à la dérobée, quelque femme viendra
visiter le banni...
et d'une douce larme, en son ombre tombée le
mort,
le pauvre mort...se sentira béni...

CHARLOTTE

Ah!

LA VOIX DES ENFANTS

Jésus vient de naître,
Voici notre divin maître;
Rois et bergers d'Israël!

CHARLOTTE

Werther!

ah!

Tout est fini!

LA VOIX DES ENFANTS

Noël! Noël! Noël! Noël!
Noël! Noël! Noël! Noël!
Noël! Noël!

FINE DELL'OPERA